

MEDICAMENTI

COMPOSTI.

ACETATO D'AMMONIACA.

Spirito di Minderero of.

Prendi carbonato di ammoniaca quanto vuoi.
Aceto stillato, quanto basta a perfetta saturazione; filtra il liquore, e serbalo in boccia chiusa.
Eccitante, nervino diaforetico, diuretico.
Si usa nelle malattie reumatiche ed affezioni catarrali; esternamente è discuziente.

Dose fino a mezz' oncia allungato da ripetersi.

ACETATO DI MERCURIO

Terra foliata mercuriale of.

P. Deutossido di mercurio quanto vuoi.

Acido acetico quanto basta.

Sciogli a lento calore in vaso di vetro; filtra il liquore, il quale svaporato a pellicola, lascerà cristallizzare in luogo freddo; rasciuga i cristalli sopra la carta emporetica, e serbali in boccia chiusa.

Altro metodo.

Precipitando il nitrato di mercurio fluido con la soluzione di acetato di calce, o di potassa, si ottiene nel momento un ottimo acetato di mercurio.

Questo sale fu adoprato nelle malattie veneree, e forma la base delle pillole di Keiser; è però acre e di uso poco sicuro.

ACETATO DI MORFINA.

P. Morfina q. v.

Acido acetico q. b.

Poni il tutto in una cassula di porcellana, evapora a calore regolato, e fa cristallizzare.

Se in vece dell'acido acetico adoprerai il solforico sufficientemente allungato, avrai il *solfato di Morfina*.

Questi due sali servono a fare alcuni preparativi (Ved. *siroppo di Morfina*, e *gocce calmanti*) si possono anche dare in pillole, in bevanda, in oppiato, o come torna meglio secondo le circostanze, alla dose di un quarto di grano fino a mezzo grano.

ACETATO DI PIOMBO CRISTALLIZZATO.

Sale di Saturno of.

P. Deutossido di piombo, quanto vuoi.

Acido acetico, quanto basta.

Bolli in vaso di terra verniciato, finchè l'acido abbia acquistato un sapore dolce; allora decanta la soluzione, ed infondi sul residuo nuovo acido; evapora le soluzioni riunite e filtrate, a consistenza dovuta, per ottenere i cristalli, i quali serberai in bottiglia chiusa.

In vece di deutossido di piombo, puoi anche servirvi del protossido di piombo fuso.

Uso esterno.

ACETATO DI PIOMBO LIQUIDO.

Aceto di Saturno of.

P. Litargirio in polvere, once sei.

Aceto comune, libbre due.

Tieni in digestione a lento calore in vaso di terra

verniciato, agitando con una spatola di legno, finché la carta colorita colla laccamuffa in turchino immersi, non muti più colore; filtra per carta, e serba in vaso di vetro chiuso.

Si usa esternamente e con cautela nelle malattie cutanee.

ACETATO DI PIOMBO CONCENTRATO.

Aceto di Saturno concentrato, o estratto di Saturno of.

P. Acetato di piombo liquido, quanto piace. Evapora a lento calore in vaso di terra verniciato, a consistenza di miele. Alcuni hanno il cattivo uso di preparare l'estratto di saturno bollendo il litargirio coll'aceto, fino a consistenza di estratto senza filtrare, e facendo delle specie di stacciate di tutta la massa.

ACETATO DI PIOMBO LIQUIDO CON ALCOL.

Acqua vegeto-minerale di Goulard of.

P. Acqua stillata, libbre due,

Alcool, un' oncia,

Acetato di piombo concentrato, mezza oncia.

Mescola il tutto.

Per uso esterno, nei tumori, e nelle emorroidi cieche, in forma d'iniezioni nelle ulcere fistolose.

ACETATO DI PIOMBO E SOLFATO DI ZINCO LIQUIDI.

Acqua oftalmica of.

P. Acqua aromatica di rose, once sei.

Acetato di piombo cristallizzato, dramme sei.

Solfato di zinco, grani dodici.

Mescola, e serba in boccia chiusa.

ACETATO DI POTASSA.

Terra fogliata di Tartaro of.

P. Sottocarbonato di potassa una libbra e mezza.
Acido acetico, libbre otto.

Svapora il mescuglio a metà in vaso di vetro, o di porcellana, aggiungi a riprese nuovo acido acetico fino alla perfetta saturazione, continua l'evaporazione nuovamente fino alla metà; filtra il liquore, e riducilo a secchezza col mezzo del calore del bagno-maria salato. Riponi il sale, tuttavia caldo, in boccie col turacciolo arrotato.

Dose da grani sei, ad uno scropolo.

Se invece di sottocarbonato di potassa sostituirai il carbonato di soda, otterrai l'*acetato di soda*, o *terra fogliata minerale*.

Accade facilmente, che l'acetato di soda, e di potassa divengano alcalini, e ne risulti un rimedio incerto; perciò è più conveniente conservarli fluidi, nel qual caso la dose sarà da uno scropolo, a una dramma.

Questi due sali sono stimati ottimi fondenti, e sono somministrati con vantaggio nell'idropisia, e nelle affezioni pituitose.

ACIDO ACETICO ALLUNGATO.

Aceto stillato of.

P. Aceto di vino ottimo, quanto vuoi; stilla in storta, o in lambicco di vetro a bagno di rena. Il primo prodotto, è quasi acqua, perciò quando ne avrai ottenuta una sesta parte cambia recipiente; continua a stillare fino a che avrai liquore limpido, ma avverti di regolare il fuoco affinchè specialmente sull'ultimo, non prenda di bruciato.

Questo aceto stillato si può concentrare, esponendolo ad una bassa temperatura da farlo congelare. Così levando via il diaccio che si forma, si toglie l'acqua superflua, e l'acido si concentra.

Serve per varie preparazioni. L'aceto comune senza distillare è spesse volte preferito nella preparazione di alcuni medicamenti; esso pure è acido acetico ma impuro.

L'aceto stillato allungato con acqua serve di bevanda in molte malattie. È un antidoto dell'oppio e dei veleni narcotici, dopo che sono stati evacuati. In una libbra di acqua se ne può mettere da una dramma a mezz' oncia. Esternamente è risolvente.

ACIDO ACETICO CONCENTRATO.

Aceto radicale. of.

P. Deutoacetato di rame, o verde eterno polverizzato, una libbra.

Acido solforico once quattro.

Stilla in una storta di vetro a bagno di arena fino che esce il liquore.

Altro metodo.

Metti in una storta parti eguali di solfato di rame, di acetato di piombo; stilla, ed otterrai un aceto radicale più diluto, ma di grato odore.

Puoi anche stillare il solo deutoacetato di rame polverizzato, indi purificarlo o con nuova distillazione mescolandovi una piccola quantità di carbone pesto.

Il vapore di quest' acido è lodato come un preservativo per quelli che sono costretti qualche volta a respirare un' aria impura, come un salutare rimedio nei deliquj, e nelle sincopi.

Non volendo adoprare l'aceto radicale puro e fluido, si mette in una boccettina con dei cristalli di solfato di potassa. Si può ottenere l'istesso intento mescolando in una boccetta col tappo arrotato una parte di acetato di piombo, con due parti di soprassolfato di potassa.

L'aceto radicale puro non si adopra internamente. Applicato alla pelle è stimolante e rubefacente.

ACIDO ACETICO AROMATICO.

Aceto aromatico, o dei quattro ladri of.

P. Cime fresche di rosmarino, di assenzio, di salvia, di ruta, ana un'oncia e mezzo.

Calamo aromatico.

Cannella.

Garofani ana dramme due.

Aceto comune, libbre sei.

Sopposte le sostanze secche, e tritate le fresche mettile in digestione coll'aceto, in matraccio di vetro ben turato, per otto giorni; decanta, e spremi il residuo, ed a liquore filtrato aggiungi

Canfora un'oncia, sciolta in alcool.

Volendo, puoi aggiungere due dramme di aglio.

Attribuiscono a questo aceto composto una virtù antisettica, ed antipestilenziale, bagnandosi le mani. ed il volto.

Per uso interno, dalle due alle quattro dramme allungato con acqua.

ACIDO ACETICO AROMATICO STILLATO.

Vinagrillo Volg.

P. Aceto ottimo bianco fatto col vin di Cipro, libbre sei.

Radice d'Ireos.

Petali di rose.

— di garofoli o viole, ana once una.

Cannella regina.

Noci moscade.

Garofani, ana dramme due.

Giallo della scorza d'arancia di Portogallo.

Storace in lacrima.

Belzuino, ana dramme due.

Maggiorana.

Menta.

Timo.

Dittamo cretico, ana once una.

Pestate le sostanze secche, e tritate le fresche mettile in digestione dentro l'aceto in vaso di vetro, che chiuderai bene, e terrai al sole, o in luogo caldo per un mese intero; poi stilla con lambicco di vetro, con calore moderato.

Serba in vaso ben chiuso l'aceto ottenuto.

Questo aceto aromatico, chiamato Vinagrillo, ha un odore gratissimo, e serve agli usi degli altri acetì aromatici.

Nella Spagna usano bagnare con questo aceto una segatura di legno giallo fine, che ha un grato odore proprio, e la tengono dentro scatole di cristallo.

ACIDO ACETICO CON COLCHICO.

Aceto di colchico of.

P. Radici fresche di colchico colte in autunno, un'oncia.

Aceto comune, una libbra.

Macera le radici, lavate e tagliate, nell'aceto a lento calore per due giorni; cola, e spremi, ed al liquore limpido aggiungi

Alcool, mezz' oncia.

Questo aceto è stato adoprato con vantaggio in quelle malattie, contro le quali si usa l'aceto scillitico; ma con più cautela per la sua forza. Dose da uno scropolo ad una dramma allungata con acqua pura. (Vedi *Colchico*).

Esternamente è giudicato risolvente.

ACIDO ACETICO CON ROSE.

Aceto rosato of.

P. Bottoni di rose puliti dai calici, once sei.

Aceto comune libbre quattro.

Esponi il tutto in vaso di vetro chiuso al sole, o in luogo caldo per alcuni giorni, poi spremi, e filtra.

Collo stesso metodo farai gli *aceti di sambuco*, di *salvia*, di *targone*, ec.

Questi diversi aceti uniscono alla virtù dell'aceto quella delle piante mescolatevi.

La dose è da una dramma, ad un'oncia allungati con acqua e presi in più volte.

ACIDO ACETICO CON SCILLA.

Aceto scillitico of.

P. Scilla sfogliata e seccata, una libbra.

Aceto comune, libbre sei.

Macera a lento calore per tre giorni in vaso di vetro turato; cola ed aggiungi

Alcool, once tre.

Aperiente, incisivo, e conserva la virtù della scilla. Invecchiando perde della sua attività.

Dose da una, a due dramme.

ACIDO BENZOICO.

Fiori di Belzuino of.

P. Belzuino pesto.

Calce pulverizzata, ana once sei.

Acqua piovana libbre due.

Cuoci lentamente per un quarto d'ora, e filtra il liquore caldo, di nuovo cuoci il residuo con altre libbre due di acqua, e filtra. Freddati che sieno i liquori, instilla acido muriatico, finchè succede precipitazione. Lava il precipitato con acqua fredda e seccalo sopra un filtro di carta emporetica.

Puoi sostituire alla calce una quarte parte di sottocarbonato di potassa o di soda, e precipitare l'acido benzoico coll'acido idroclorico, o coll'acido solforico.

Altro metodo.

P. Calce polverizzata, una parte.

Acqua, parti tre.

Unisci insieme, ed aggiungi

Belzuino pesto, parti quattro.

Acqua pura, parti trenta.

Agita e cuoci lentamente per mezz' ora: dopo ritira dal fuoco e lascia in riposo qualche ora il mescolio; decanta il liquore limpido che rimane al di sopra, ed aggiungi al residuo altre dieci parti di acqua; bolli per mezz' ora, ed unisci la soluzione limpida alla precedente, nelle quali evaporate al residuo di due terzi infonderai a goccia a goccia dell'acido idroclorico; lava con acqua fredda il precipitato, e seccalo su di un filtro di carta emporetica, e poi riponi in vaso adattato.

Questi due metodi danno l'acido benzoico per precipitazione. Il seguente lo dà per sublimazione.

Altro metodo.

P. Belzuino polverizzato quanto vuoi.

Sublima a moderato calore in vaso di terra verniciato coperto con cartoccio ben legato o meglio con vaso simile di terra, lutandolo. Se i fiori saranno gialli, sublimali di nuovo, unendovi giusta dose di argilla bianca, e serbali in boccia ben chiusa. Con questo metodo si ottiene minore quantità di acido benzoico. Col tempo ingiallisce.

Fu stimato medicamento incisivo, e capace di promuovere l'aspettorazione.

Dose: da grani due, a dieci.

ACIDO BORICO.

Sale sedativo di Hombergio of.

P. Borace, un' oncia e mezza.

Acqua stillata bollente, una libbra.

Unisci in vaso di vetro, e fatta la soluzione filtra ed aggiungi

Acido solforico, un' oncia e mezza.

Spapora in vaso di vetro a pellicola; metti il vaso in luogo freddo, perchè deponga i cristalli, i quali laverai con acqua fredda, e seccati conserverai in boccia chiusa.

Dose: da quattro grani a sedici.

Questo acido fu creduto sedativo e calmante; ma l'esperienza non ha dimostrato questa proprietà.

ACIDO CARBONICO LIQUIDO.

Acqua acidulata con aria fissa os.

P. Carbonato di calce, quanto vuoi.

Acido solforico allungato, quanto basta.

Mescola il carbonato di calce in piccoli pezzetti, o in polvere grossolana con sufficiente quantità di acqua, in boccia che abbia un tubo ricurvo, il quale immergerai nell'acqua, che vorrai acidulare, dentro altra boccia di collo stretto. Aggiungi a riprese al carbonato di calce dell'acido solforico allungato; il gas acido carbonico che si sprigiona, si unisce facilmente all'acqua fredda della boccia annessa, per mezzo dell'agitazione, ed acquista un sapore acido. La saturazione sarà più pronta, se la boccia dell'acqua sarà circondata di ghiaccio.

L'acqua assorbe tanto più gas acido carbonico quanto più la pressione è forte, ed è bassa la temperatura. Nell'ordinaria pressione e temperatura ne discioglie all'incirca il suo volume. Aumentando la pressione, ed alla stessa temperatura, può discioglierne cinque, o sei volte il suo volume.

Per fare questa operazione si richiede un vaso resistente, entro il quale si comprime il gas per mezzo di uno stantuffo.

La soluzione di acido carbonico nell'acqua non ha colore; ha un sapore agretto, ed un odore alquanto piccante. È leggermente stimolante, rinforza lo stomaco, è rinfrescante, e serve a preparare molte acque minerali acidule.

L'adoprare l'acido solforico per estrar dal marmo

il gas non è senza inconvenienti. Lo sviluppo del gas è momentaneo, poi cessa perchè il gesso che si forma è insolubile o difende il marmo sottoposto dall'azione dell'acido. Si usa dunque adoprare il marmo in pezzetti, ed invece di acido solforico allungato si adopra l'acido idroclorico diluto, ed in tal modo spariscono tutti gl'inconvenienti.

L'acqua acidulata è di un frequente uso in medicina; costituisce le acque gassose naturali ed artificiali che in oggi si impiegano indistintamente collo stesso vantaggio.

Dose da una libbra a due, e più se bisogna.

Se invece di acidulare l'acqua semplice, acidulerai una porzione di acqua di calce, mescolata con due parti di acqua pura, eseguirai l'operazione, finchè l'acqua ritorna limpida, otterrai un *sopracarbonato di calce fluido*, per eccesso di acido, rimedio lodato per le renelle.

Dose da una libbra a quattro in una giornata.

ACIDO IDROCIANICO

Acido prussico of.

P. Azzurro di Berlino pulverizzato, once quattro.

Deutossido di mercurio rosso, once due.

Acqua pura, una libbra.

Unisci e bolli in vaso di terra verniciato finchè il colore azzurro sia totalmente scomparso.

Filtra il fluido, e lava il residuo con quattro once di acqua bollente, ed al liquore filtrato, aggiungi

Limatura di ferro pura e recente, once una.

Acido solforico concentrato, dramme sei.

Agita il miscuglio, il quale acquista un colore nero, e manifesta un odore analogo a quello delle mandorle amare.

Decanta il liquido dentro una storta, e stilla a fuoco lento, finchè ne avrai ottenuto una quinta parte, che riporrai in boccia ben chiusa, ed in luogo oscuro.

Ha la virtù dell'acqua di lauroceraso, e perciò calmante antispasmodico. È proposto contro la tisi in dose di quattro a sei gocce allungato con quattro once di acqua; se ne prendono due o tre cucchiariate per giorno.

È creduto utile nelle violenti infiammazioni polmonari come rimedio deprimente. Però hanno osservato che in molte circostanze non ha potuto calmare la tosse, ed in dose anche più piccola ha prodotto una irritazione dolorosa nelle membrane mucose intestinali, e utero-vaginali.

Contro l'avvelenamento dell'acido prussico e dell'acqua di lauroceraso è stata lodata l'ammoniaca da Murray, che però non è da credersi così valevole in sequela delle esperienze di Coulon.

Altro metodo di Gay-Lussac.

P. Cianuro di mercurio, dramme sei.

Acido idroclorico fumante, dramme quattro.

Metti il cianuro in una storta tubulata che comunichi con una boccia contenente del cloruro di calcio e posta in comunicazione essa pure di altra boccia per mezzo di un tubo, la quale possa raccogliere il prodotto. Circonda di daccio e sale queste due bocce: versa l'acido nella storta e scalda un poco. Si sviluppano i vapori d'acido, e quando cominciano a condensarsi quelli dell'acqua, cessa di far fuoco ed arresta l'operazione. Leva allora il diaccio che circonda la boccia prima contenente il cloruro, ed invece metti dell'acqua scaldata a 33.° Con questo mezzo l'acido idrocianico passerà nella seconda boccia e vi si condenserà puro. Quest'acido concentratissimo è uno dei più forti veleni, perchè una sola goccia messa sulla lingua o nell'occhio di un cane anche grasso lo fa cascar morto in pochi secondi. È volatilissimo e in poche ore si decompone.

Per fare l'acido prussico medicinale di Magendie allungherai con acqua stillata l'acido detto di sopra, mettendovi nove volte più di acqua dell'acido, e

serberai in boccia chiusa in luogo oscuro, e così lo potrai conservare dei mesi ancora.

L'acido prussico medicinale così preparato è preferibile al metodo di Scheele detto di sopra, il quale non dà un acido sempre dello stesso grado di forza.

ACIDO IDROCLORICO.

ACIDO MURIATICO.

Spirito di sale marino of.

P. Cloruro di sodio, o sale marino decrepitato libbre due.

Acido solforico, una libbra.

Messo il sale in una storta tubulata; montata coll'apparato di Wulffio, aggiungi per la tubulatura della storta l'acido solforico a riprese, e stilla con calore graduato a bagno di arena. Otterrai l'acido idroclorico fumante nella boccia sotto il recipiente, e l'acido idroclorico allungato nelle bocce laterali, dentro alle quali avrai messo un terzo di acqua stillata.

Il residuo che trovasi nella storta, ti darà il solfato di soda, se lo riduci come il residuo dell'acido nitroso, servendoti per saturarlo di sottocarbonato di soda, o di calce.

Puoi, volendo, rendere puro l'acido idroclorico così ottenuto, infondendovi a gocce dell'idrocianato di potassa, fino a tanto che produce del precipitato; filtra, e ridistilla l'acido sopra una piccola quantità di sale marino, per liberarlo dall'acido solforico, che vi possa essere rimasto. L'acido ottenuto, servalo in boccia di cristallo col turacciolo smerigliato.

Sono molti gli usi di quest'acido nella farmacia; si adopra internamente allungato con acqua, come rinfrescante, diuretico, in vapore è disinfettante.

Dose da due, a otto gocce allungato con due once di acqua.

ACIDO IDROCLORO-NITRICO.

Acqua regia of.

Mescola in un matraccio a poco per volta una parte di acido nitrico a 30.° e di acido idroclorico a 20.° e serba in boccia chiusa in luogo oscuro.

Per fare l'acqua regia, bisogna mettere tanto acido nitrico, quanto basta per ottenere la combustione dell'idrogeno dell'acido idroclorico. Quest'acido misto serve per fare alcune preparazioni, ed è il dissolvente dell'oro e del platino.

È stato trovato sommamente utile nelle ostruzioni, negli ingorghi ed altre malattie di fegato usato in forma di pediluvi allungandolo con bastante quantità di acqua.

ACIDO IDROIODICO.

P. Iodio. q. v.

Alcool a 25.° q. b.

Prendi una storta di vetro tubulata ed adatta al di lei collo un tubo di vetro ricurvo, che vada ad immergersi in una boccia di Woulf, la quale dall'altra parte abbia per sfogo un altro tubo di vetro piegato che termini in una boccia contenente dell'acqua o meglio una soluzione di potassa. Metti nella boccia di Woulf l'alcool nel quale avrai sciolto l'iodio: luta le commettiture, e poni nella storta della sua tubulatura, una certa quantità di solfuro di ferro artificiale, ed accomodatovi un imbuto di Welter, infondivi acido solforico quanto basta per sviluppare dal solfuro il gas idrogeno solforato.

Questo gas passerà a traverso la soluzione di jodio; si scomporrà cedendo il suo idrogeno all'jodio per formare l'acido idrojodico, e depositerà lo zolfo che intorbiderà il liquore.

Continova a passarvi questo gas, rinnovando all'occorrenza il solfuro, e ciò finchè il liquore non sia

più capace di colorire in turchino l'amido cotto, e stemperato con un poco di acqua.

Filtra allora per separare lo zolfo, metti un poco di acqua stillata ed evapora finchè sentirai il cattivo odore dell'idrogeno solforato. Se nel tempo della evaporazione il liquore si intorbida, lo filtrerai e continuerai l'evaporazione.

L'acido idriodico così ottenuto è senza colore e non deve colorire l'amido cotto, il che se avvenisse sarebbe segno che conterrebbe dell'iodio; onde bisognerebbe allungarlo con acqua e farvi passare una nuova corrente d'acido idrosolforico, filtrare ed evaporare.

Si deve conservare in vasi chiusi ed allo scuro, perchè altrimenti si colorisce in rossastro e si decompone in parte.

Si è creduto di poterlo amministrare diluito convenientemente nei casi nei quali è utile l'iodio, ma si preferisce di unirlo alla potassa o alla soda (*Ved. idriodato di potassa*).

ACIDO NITRICO.

Acqua forte concentrata.

P. Acido nitroso, quanto vuoi.

Stilla con moderato calore nell'apparato di Wulffio finchè escono vapori rossi. Serba l'acido limpido che resta nella storta in boccia di cristallo col turacciolo arrotato.

Diuretico, antisettico. Si adopra in preferenza degli altri acidi nelle cachessie epatiche croniche in dose di tre gocce a cinque allungato con acqua stillata. L'acqua così acidulata forma una bevanda assai depressante; si somministra con grande vantaggio nelle malattie veneree, allora quando non si può adoperare il mercurio; così pure è utile nei tifi ed altre febbri analoghe. Uno scropolo di acido si può allungare con una libbra di acqua stillata addolcita con zucchero da prendersi repartitamente.

Esternamente è proposto per fare i cauterj. Si forma un' acqua deterstiva utilissima per le ulceri icorose antiche, con quattro dramme di acido allungato con una libbra di acqua. (Ved. *acido nitroso*).

ACIDO NITRICO CON ACQUA AROMATICA DI ROSE.

Acqua da pedignoni of.

P. Acido nitrico allungato, once tre.

Acqua aromatica di rose, una libbra.

Unisci.

ACIDO NITRICO ALLUNGATO.

Spirito di nitro, o Acqua forte of.

P. Acido nitrico, una parte.

Acqua stillata, parti due.

Mescola, e serba in boccia chiusa.

ACIDO NITROSO.

Acido nitroso fumante of.

P. Nitro pesto, libbre due.

Acido solforico, una libbra.

Stilla in una storta di vetro per metà piena, unita all'apparato di Wulfio, con calore graduato. Otterrai l'acido nitroso nella boccia sotto il recipiente, e l'acqua stillata che avrai messa per un terzo nelle bocche laterali dell'apparato, sarà acido nitroso allungato.

Secondo le moderne cognizioni questo acido sarebbe veramente *acido nitrico con vapori di deutosido di azoto* ed il vero acido nitroso è quello che si ottiene dal nitrato di piombo secco distillandolo.

Il sale che rimane nella storta è solfato di potassa con eccesso di acido solforico, dal quale lo libererai, sciogliendo in acqua bollente il sale, ed infondendoci del sottocarbonato di potassa, o di calce

a perfetta saturazione. Il fluido filtrato, ed evaporato ti darà colla cristallizzazione il *solfato di potassa*.

Quest'acido nitroso contiene sempre dell'acido solforico, e dell'acido idroclorico. Volendolo puro, conviene adoprare del nitro raffinato, ed allora non si ottiene acido nitroso, ma bensì un acido nitrico con pochissimi vapori rossi, nel quale instillando del nitrato di argento fluido non si produce intorbidamento.

Resta tuttavia l'acido solforico nell'acido stillato, dal quale lo libererai distillandolo sopra una piccola dose di nitro purissimo. Serba l'acido ottenuto in boccia chiusa col turacciolo arrolato.

Si purifica ancora l'acido nitrico, e nitroso, mettendo nell'acido un trentaquattresimo di litargirio polverizzato; si agita più volte il miscuglio, e dopo 24 ore si stilla. L'acido nitrico puro non deve produrre intorbidamento nella soluzione di nitrato d'argento, nè in quella di nitrato di barite.

I suffumigi dell'acido nitrico distruggono i miasmi contagiosi. Sembra però che l'efficacia di questi sia inferiore a quelli fatti col cloro. Il metodo usato è quello di mettere in un pentolo del nitro raffinato in polvere, dopo vi si aggiunge un eguale quantità di acido solforico concentrato: si alzano subito dei vapori bianchi, che non danno incomodo agli astanti, e producono ottimi effetti. Se poi si riscalda il vaso per ottenere un più abbondante gas, allora vi si uniscono dei vapori rossi, che fanno tossire, e si debbono scansare, onde bisogna usare maggiori riguardi. Nel luogo dove si fa il suffumigio, debbonsi tenere chiuse le porte e le finestre, e se la sala è grande, ed il contagio violento, accrescere il numero dei vasi suffumigatorj.

Se nel fare l'acido nitroso sostituirai al nitrato di potassa il nitrato di piombo bene asciutto, otterrai un acido nitroso, che è il vero, acido nitroso col quale potrai fare immediatamente l'etere nitrico.

Ved. *etere nitrico*.

ACIDO OSSALICO.

Acido dello zucchero o saccarino of.

P. Zucchero raffinato, un'oncia.

Acido nitrico, once nove.

Stilla in una storta di vetro a bagno di arena con calore moderato, finchè il residuo sia denso.

Raffreddata la storta, compariranno i cristalli, i quali rasciugherai sopra carta sugante. Il fluido che resta, condensalo per una nuova cristallizzazione.

Purificherai quest'acido, sciogliendo i cristalli in acqua stillata, e di nuovo cristallizzandoli, e li serberai in boccia chiusa col turacciolo arrotato.

In dose di grani dieci a venti sciolto nell'acqua stillata è proposto come rinfrescante, leggermente diuretico ed antiscorbutico.

L'acido ossalico ha una grata acidità, ma non conviene ordinarlo per fare limonate; mezz'oncia di acido ossalico preso in fallo, produsse la morte in quaranta minuti. (Orfila).

Può essere utile per levare le macchie d'inchiostro.

In caso di avvelenamento di quest'acido, il carbonato di potassa, o il sottocarbonato allungato con acqua pura somministrato sollecitamente, produrrebbe un ottimo effetto.

ACIDO SOLFORICO.

Olio di vetriuolo of.

P. Acido solforico di commercio, libbre tre.

Stillalo in una storta di vetro ripiena per un terzo la quale abbia il collo molto piegato, in guisa tale, che entri quasi perpendicolarmente nel recipiente, il quale circonderai di acqua fresca, o di diaccio. Dopo che i vapori o le gocce brune saranno terminate, o che compariscono limpide, ferma la distillazione; e dopo qualche ora muta il recipiente, e prosegui la distillazione dell'acido puro, fino che

vi resterà nella storta un'oncia di fluido in circa.
 Riponi l'acido così ottenuto in boccia di cristallo
 chiusa col turacciolo smerigliato.

Unito all'acqua sino a grata acidità, è usato in
 alcune febbri come refrigerante, e contro i vermi.

Vedi *acido vetriolico* pag. 2.

ACIDO SOLFORICO ALLUNGATO.

Spirito di vetriolo of.

P. Acido solforico, una parte.

Acqua stillata, parti quattro.

Mescola, e serba in boccia di cristallo.

Dose quanto basta per dare un grato sapore acido
 all'acqua.

ACIDO SOLFOROSO.

Spirito di zolfo of.

P. Acido solforico, once sei.

Zucchero, o carbone polverizzato, un'oncia.

Stilla in una storta di vetro coll'apparato di Wul-
 fio; l'acido che non si decompone resta nel reci-
 piente, mentre l'acido solforoso che esce in forma
 di gas si condensa, e si unisce all'acqua stillata delle
 bocce annesse all'apparato. Il peso specifico dell'a-
 cido solforoso il più concentrato sta a quello dell'a-
 cqua stillata; come 1040, a 1000.

In vece di zucchero o carbone si può mettere un
 poco di mercurio.

Fu usato come fondente nelle affezioni del pol-
 mone in dose di quattro o dodici goccioline, allun-
 gato in sufficiente quantità di acqua.

Oggidi si adopra per guarire le malattie della
 pelle, ed in molti spedali esistono degli apparati,
 coi quali si amministrano i bagni di questo gas.
 Pochi bagni si dice che bastino per mandar via la
 rogna. Si pretende ancora che le affezioni erpeti-
 che cedano a questo rimedio amministrato per
 lungo tempo.

ACIDO SUCCINICO CON OLIO EMPIREUMATICO.

Sal volatile di succino of.

P. Succino o ambra gialla soppesta fine.

Arena lavata e secca, ana parti eguali.

Stilla in una storta di vetro a bagno di rena con adattato recipiente. Il prodotto della distillazione sarà l'acido succinico liquido o spirito di succino e dell'olio colorito in scuro, che passeranno nel recipiente, più un sale colorito che resterà alle pareti e al collo della storta. Sciogli con acqua stillata questo sale e filtra unitamente all'olio e allo spirito ottenuto per separare quest'olio col quale farai l'*olio di carabe empireumatico* (*Vedi questa preparazione*). Il liquore acido separato dal predetto olio lo evaporerai a pellicola e lo lascerai cristallizzare. Raccozierai questi cristalli e fatti asciugare fra la carta emporetica gli mescolerai col quarto del loro peso di argilla polverizzata e gli sublimerai in matraccio adattato a bagno di rena. Otterrai in tal modo l'acido succinico in aghi biancastri. Avverti che l'acido succinico essendo alquanto costoso, comunemente nelle spezierie si trova l'acido borico in minute pagliette a cui coll'olio di succino si dà l'odore di carabe ed un colore giallastro. Riconoscerai la frode se metterai sopra una lastra di ferro rovente un poco di questo sale: se esso è puro acido succinico si evaporerà senza lasciar residuo, ma se sarà acido borico formerà un globo vetroso che non si dissiperà anche con maggior calore.

Si usa l'acido succinico come antispasmodico, diuretico, cefalico, antisettico, balsamico. Dose: da grani quattro a otto.

ACIDO TARTARICO.

P. Tartrato acidulo di potassa , libbre due.

Acqua piovana bollente , quanto basta per discioglierlo.

Tieni al fuoco il fluido, e mentre bolle, aggiungi :

Carbonato di calce pesto e lavato, once otto.

Dopo breve bollore, lascia in quiete il vaso, lontano dal fuoco, per mezz' ora, decanta il liquore limpido, che filtrato per carta, ed evaporato, ti darà il tartrato di potassa cristallizzato.

Il sedimento, che è tartrato di calce, lavalo per due volte in acqua stillata, e messolo in vaso di vetro, aggiungi

Acido solforico, once otto, allungato con acqua stillata, libbre sei.

Mettilo per un giorno sulle ceneri calde, agitando di quando in quando con una spatola di legno, poi filtra il liquore soprannuotante colle lavature del residuo, ed evapora il fluido quasi a densità di sciroppo; filtra di nuovo, e poni il fluido in luogo freddo, per ottenere l'acido tartarico in cristalli, separati i quali ripeterai l'evaporazione tante volte quanto sarà necessario, per convertire tutto l'acido in cristalli, i quali rasciugati sopra carta emporetica, serberai in boccia chiusa.

Conoscerai facilmente la presenza dell'acido solforico, forse libero, versando in una porzione del fluido, prima di concentrarlo, qualche goccia di acetato di piombo. Se il dealbamento che nasce si dissipa aggiungendo poche goccioline di acido nitrico, il liquore è puro, se no aggiungerai nuovo tartrato di calce ben lavato, e farai come sopra.

In luogo del carbonato di calce, puoi con vantaggio adoprare la calce recente polverizzata, ed aggiungerne finchè il miscuglio ha il sapore alcalino.

È proposto come rimedio efficace nel lattime o crosta latteca. Si attribuisce a quest'acido una virtù

di gran lunga superiore agli altri rimedj trovati in qualche modo vantaggiosi in questa malattia.

Il medicamento si somministra alla nutrice, ed in tal modo si scansa il pericolo di produrre nei bambini, dei vomiti, dei tormini, e delle diarree. È proposta la seguente ricetta.

P. Acido tartarico, once una.

Zucchero, once due.

Decotto di gramigna, libbre una.

Mescola.

Questa bevanda deve consumarsi nel corso di una giornata, e se ne deve continuare l'uso anche dopo cadute le croste.

ACQUA.

Acqua stillata of.

P. Acqua piovana, quanto vuoi.

Stilla in lambicco di vetro a bagno di arena, per ottenerne due terzi.

Essendo l'acqua un composto di quindici parti d'idrogeno, e di ottantacinque di ossigeno, e non avendo alcuna proprietà acida, è un vero ossido d'idrogene.

Acqua amara of.

P. Solfato di magnesia, once una.

Acqua pura, once quattro.

Sciogli il sale nell'acqua ed aggiungi

Carbonato d'ammoniaca fluido.

Acido solforico allungato, ana uno scropolo.

Per una dose.

Questa bevanda è con profitto somministrata nelle febbri intermittenti con segni di gastricismo, e succede spesso che ripetuta la dose per tre volte, si ferma la febbre senza china.

Volendo si può addolcire con qualche sciroppo.

ACQUA AROMATICA DI CARDO SANTO.

Acqua di cardo santo of.

P. Cardo santo fresco, quanto vuoi.

Tritalo minutamente, ponilo in tamburlano di rame con acqua, quanto basta per impedire l'odore di bruciato; stilla finchè avrai ottenuto due terzi dell'acqua aggiunta.

Nella stessa maniera preparerai le acque stillate di tutte le piante dette volgarmente senz'odore, come sarebbe l'acqua stillata di *gramigna*, di *lattuga*, di *malva*, di *piantaggine* ec. Acquista l'acqua la virtù delle piante e delle droghe colle quali è stata stillata.

Dose una libbra e più volendo.

ACQUA AROMATICA DI CANNELLA.

Acqua semplice di cannella of.

P. Cannella soppesta, una libbra.

Acqua, libbre dodici.

Dopo una macerazione di ventiquattro ore in tamburlano di rame, stilla a fuoco nudo finchè ne avrai ottenute libbre sei.

Nella stessa maniera procederai per avere l'acqua aromatica di *finocchio*, di *bacche di ginepro*, di *anice*, di *valeriana*, ec. Hanno queste acque la virtù delle droghe adoperate.

ACQUA AROMATICA DI CEDRO.

Acqua di tutto cedro of.

P. Scorze di cedrato fresche, una libbra.

Acqua, libbre sei.

Stilla in tamburlano di rame, finchè avrai ottenuto libbre due di acqua aromatica.

Nello stesso modo farai l'acqua aromatica di *arance*, di *limoni*.

Dose: da due dramme ad un'oncia.

8*

ACQUA AROMATICA DI CILIEGE.

Acqua di ciliege nere of.

P. Ciliege nere pulite dai gambi, libbre venti.

Acqua quanto basta per impedire l'odore di bruciato.

Stilla in tamburlano di rame a fuoco nudo le ciliege acciaccate insieme con i loro noccioli, finchè avrai ottenuto libbre venti d'acqua aromatica di virtù deprimente, che si somministra in alcune malattie di diatesi stenica, in dose da una dramma, ad un'oncia.

Similmente procederai per l'acqua aromatica di fragole, di lamponi, di noci verdi ec. La virtù delle quali combina coi frutti adoprati.

Dose: da una fino a quattr'once.

ACQUA AROMATICA DI FIORI ARANCI.

Acqua nanfa o lanfa of.

P. Fiori aranci freschi, libbre tre.

Acqua, libbre sedici.

Stilla in tamburlano di rame finchè avrai ottenuto libbre otto di acqua aromatica, di virtù eccitante, e antispasmodica, la quale si usa nell'astenia, e serve a rendere meno incomode molte medicine.

Dose: da due dramme, ad un'oncia e mezza.

Praticherai lo stesso metodo per l'acqua aromatica di rose, di fiori di sambuco, di fiori di camomilla, di viole mammole ec. Le acque così ottenute, oltre l'odore conservano anche la virtù dei fiori.

L'acqua aromatica di rose perde col tempo l'odore, per una spontanea alterazione. Per evitare questo inconveniente è stato proposto di chiudere, e pigliare i petali delle rose, colti in tempo opportuno, in vasi adattati, insieme con del sale comune; basta nell'occasione aggiungere acqua e stillare.

ACQUA AROMATICA DI MENTA.

Acqua di menta of.

P. Foglie di menta fresche, libbre quattro.

Acqua, libbre sedici.

Macera in tamburlano di rame per un giorno, e stillane libbre otto. L'acqua aromatica ottenuta è leggermente eccitante diffusiva, e giova nelle malattie di stomaco.

Così farai per l'acqua aromatica d'*issopo*, di *puleggio*, d'*erba S. Maria*, di *vette di arancio ec.* L'erbe aromatiche adoperate comunicano la loro fragranza e virtù alle acque stillate.

Dose: da un'oncia a due.

ACQUA AROMATICA DI TRIACA.

Acqua teriacale of.

P. Sugo d'agresto, libbre quattro.

Triaca, un'oncia.

Stilla in lambicco di vetro, a bagno maria salato, per ottenerne libbre tre, e serba in boccia ben turata. È creduta calmante ed antelmintica.

Dose fino ad un'oncia.

ACQUA AROMATICA COMPOSTA
CON ACIDO ACETICO.*Acqua vulneraria, o stittica clementina of.*

P. Sugo di maggiorana, di sanicola, di verbenà, di semprevivo maggiore, di pimpinella, di millefoglio, di brionia, ana once tre.

Maro, once quattro.

Muriato di soda.

Carbonato di potassa, ana once sei.

Tartrato acidulo di potassa, once quattro.

Aloe soccotrino polverizzato, once una e mezza.

Aceto comune, una libbra.

Tieni il tutto in digestione in lambiccio di vetro per ventiquattro ore, poi stilla, nel bagno salato, a secchezza. Polverizzato il residuo, ed unitolo al liquore stillato, ripeti per tre volte l'operazione. Il fluido ottenuto serbalo in boccia ben turata. Dose fino a mezz'oncia.

ACQUA DI BARITE.

Invece di sciogliere il carbonato di barite nell'acido idroclorico (vedi *cloruro di bario*) adopra l'acido nitrico e procedi come per fare il *cloruro di bario*. Dopo metti in un crociuolo di porcellana il nitrato di barite cristallizzato, e calcina per un'ora e mezzo ad un forte fuoco; ed otterrai una sostanza spugnosa, bruciante più della calce, che è la barite pura. Sciogli nell'acqua fredda quella quantità che ti piace col metodo stesso, col quale farai l'acqua di calce, ed otterrai la soluzione acquosa di barite, che conserverai in boccia ben chiusa.

L'acqua fredda scioglie un ventiquattresimo di barite pura. Quest'acqua è usata come la soluzione d'idroclorato di barite, a poche gocce: è un ottimo reagente per discoprire la presenza dell'acido solforico, e di qualunque solfato.

ACQUA DI CALCE.

P. Calce, quanto vuoi.

Estinta la calce in vaso conveniente, aggiungi quella quantità di acqua piovana che ti abbisogna, agita con una spatola di legno, e dopo un'ora, decanta e filtra. Se al residuo aggiungerai nuova acqua, otterrai acqua di calce di egual forza, onde non potrai diminuire la sua azione, che allungando l'acqua di calce con acqua pura.

Siccome l'acqua di calce si adopra anche internamente, bisogna perciò scegliere i pezzi di calcina puliti e netti, e quando venga ordinato dal medico

si può gettare la prima acqua, per il sospetto che vi sia della potassa prodotta dalla combustione della legna colla quale il marmo fu calcinato; bensì usando le cautele proposte, è affatto inutile una tale precauzione.

L'acqua di calce ha la virtù di neutralizzare gli acidi, che potessero trovarsi nello stomaco, e combinandosi coll'acido carbonico, può produrre pronte guarigioni nelle malattie flatulenti del basso ventre, usandola in clisteri, ed in bevanda.

Si dà internamente nelle convulsioni, spasimi, singhiozzo, rutti provenienti da eccessiva acidità nello stomaco, nella timpanitide, in dose di once sei a dodici, o sola, ma spesso mescolata, ed allungata coll'acqua, o col latte; esternamente è usata per lavare le ulcere sordide, ed in fomenta, ed in bagno nelle reumatalgie, ed artritidi. È stato giudiziosamente proposto di mettere la calce fresca estinta, in un sacchetto di tela, e questo in un paniere dentro al bagno caldo. In tal modo si rende satura l'acqua, e s'impedisce, che le particelle della calcina apporino qualche danno alla pelle del malato. Con sei o otto bagnature, hanno ottenuto delle prodigiose guarigioni di reumatalgie disperate.

L'acqua di calce or descritta non differisce da quella fatta con i gusci di ostriche, o altro carbonato calcario calcinato.

È stato proposto di non tenere l'acqua di calce filtrata, ma bensì con dentro una piccola quantità di calcina; ciò che chiamasi latte di calce. Quando occorre si decanta l'acqua di calce ricercata, e si aggiunge altrettanta acqua pura, si chiude il vaso, e si agita. Questo metodo è ottimo, e si può sempre avere pronta una buona acqua di calce.

ACQUA CONTRO LA ROGNA.

Acqua antipsorica of.

P. Foglie secche di tabacco, libbre due.

Acqua comune, libbre quindici.

Bolli a fuoco lento per un' ora, ed aggiungi sottocarbonato di soda, once quattro.

Dopo : 24 ore cola, e serba per l' uso.

Dose once quattro per ciascuna frizione sulle parti affette dalla rogna.

Si ripeta due volte per giorno.

Questo rimedio è da anteporsi a quelli dove entra lo zolfo, non solo per il puzzo incomodo del medesimo, ma perchè guasta la biancheria.

Acqua fagedenica of.

P. Sublimato corrosivo grani venti.

Acqua di calce libbre una.

Unisci e serba per l' uso.

Si adopra esternamente per detergere le ulceri.

ACQUA IDROGENE SOLFORATA
ACIDO IDROSOLFORICO LIQUIDO.*Acqua epatica of.*

Per saturare l'acqua stillata col gas acido idrosolforico, procederai come per l'acido carbonico, sostituendo il solfuro di ferro artificiale al carbonato di calce. L'acqua s' interbida, poi forma una deposizione di zolfo, segno sicuro che l'acqua è saturata.

Gli idrosolfuri, e l'acqua idrogene solforata specialmente, furono stimati i più valorosi rimedj per distruggere la forza venefica dell'arsenico, del sublimato corrosivo, dei sali fatti col rame e delle preparazioni del piombo. Presentemente le osservazioni di Orfila provano, che ben lungi dal poterli riguardare come antidoti dei nominati veleni, debbono considerarsi essi stessi come veleni corrosivi energici. L'acido idrosolforico allungato, e mescolato ad altre sostanze può essere di gran giovamento per uso

esterno nelle erpeti pertinaci, e forse nella lebbra nel primo stadio; ma bisogna guardarsi dal respirare il gas che può svilupparsi essendo il più deleterio di tutti i gas. È utile per discuoprire nel vino fatturato il piombo, benchè vi sia in piccola dose, essendo adoprato per riconoscere la presenza degli ossidi metallici, e separar gli uni dagli altri.

ACQUA DI LAURO-CERASO.

P. Foglie fresche e vigorose di lauro ceraso tagliato minutamente, libbre venti.

Acqua comune, libbre tredici.

Unisci in un lambicco bene stagnato, e stilla a lento calore, finchè avrai ottenuto libbre otto di fluido, che serberai in recipiente ben chiuso.

Se ristillerai questo prodotto sopra altre foglie fresche otterrai l'acqua coobata di lauro ceraso che sarà più attiva.

Si usa esternamente, ed internamente: ma conviene essere molto cauti, essendo un energico veleno, che ha spesso prodotta la morte in poche ore, senza vomito, senza convulsioni, e senza alcuna evacuazione. Non è facile determinare il suo modo di agire, sembra un forte deprimente. Orfila crede che distrugga l'irritabilità, e che debba essere collocato fra i narcotici.

Da molti esperimenti fatti risulta, che l'acqua di lauro-ceraso, il suo olio, l'acido idrociano, e l'acqua di mandorle amare, posseggono una virtù analoga sul corpo vivente, e che bisogna guardarsi dall'uso continovato del rosolio di mandorle amare.

Dose dell'acqua di lauro-ceraso: da quattro a sei gocce, con piccola quantità di acqua comune.

ACQUA DI MANDORLE AMARE.

P. Mandorle amare soppeste, libbre una.

Acqua pura libbre due.

Unisci in una storta, e stilla per ottenere una libbra di acqua, che serberai in vaso chiuso.

Quest'acqua ha tutti i caratteri di quella di lauro-ceraso, e gli stessi usi. Non essendo però tanto concentrata, la dose può essere di mezzo scropolo, ad uno scropolo. (Vedi acqua di lauroceraso).

Acqua Zaffirina o celeste of.

P. Acqua di calce bollente libbre una

Sale ammoniacco dramme una.

Poni il tutto in boccia chiusa con limatura o lamine di rame finchè avrà acquistato un bel colore zaffirino o celeste. Decanta e serba in boccia chiusa.

È lodata ed usata all'esterno nelle oftalmie.

ALCOOL.

Spirito di vino rettificato of.

P. Spirito di vino comune, o acquavite di commercio, quanto vuoi.

Stilla a bagno maria in tamburlano di rame per ottenere la metà in circa dell'alcool impiegato. Il peso specifico esser deve a quello dell'acqua stillata, come 830. a 1000.

L'alcool è bene rettificato, quando nell'estate segna gradi trentacinque, e nell'inverno 34.

Stillandone poche libbre, non è possibile ottenere il detto grado, e perciò bisogna operare in grande. Il bagno maria lo rende grato, qualità stimabile per fare alcune preparazioni, cioè tinture, e buoni rosoglj. L'alcool non diviene mai grato, se contiene della flemma, dalla quale bisogna liberarlo, anche per renderlo più attivo, e volendolo più debole, allungarlo coll'acqua pura.

Si usa internamente, ma sempre allungato. Lo zucchero è il migliore correttivo dell' alcool, altrimenti puro, ed in qualche abbondante dose, è un veleno. Possiede una virtù eccitante diffusiva.

Per uso esterno si adopra solo, o si unisce alla canfora, all' aceto, agli olj essenziali, e si prescrive nelle paralisi, gangrene e contusioni.

ALCOOL CON ALOE COMPOSTO.

Elisir aloetico, o proprietatis of.

P. Mirra soppesta.

Zafferano, ana un' oncia.

Alcool, once trentadue.

Digerisci in luogo caldo per tre giorni ed aggiungi

Aloe succotrino pesto, once una e mezza.

Continova la digestione per altri sei giorni, cola, e conserva in boccia turata.

È stomatico, e si usa nell' iterizia, nell' idrope, nella clorosi.

Dose: da mezza dramma ad una dramma.

ALCOOL AMMONIACALE SUCCINATO.

Acqua di luce of.

P. Alcool, un' oncia.

Olio volatile di succino rettificato, uno scropolo.

Sapone di soda bianco, grani due.

Sciogli in boccia chiusa diligentemente, ed al liquore filtrato aggiungi

Ammoniaca concentrata, once quattro.

Il fluido reso così lattiginoso si serbi in boccia di cristallo ben chiusa con turacciolo smerigliato. Per rendere più durevole l'apparenza lattiginosa s' infondono nell' ammoniaca alcune gocce di alcool succinato fetido, e nel momento si ottiene un'ottima acqua di luce.

Uso esterno nelle affezioni reumatiche; odorato con cautela risveglia lo spirito, e nelle asfissie pro-

dotte dal gas acido carbonico e idrosolforico è vantaggioso, inspirandolo.

ALCOOL CON ANGUSTURA E CHINA.

Elisir stomatico of.

P. Scorza di arancia, once due.

Cannella, un' oncia.

China gialla, once tre.

Angustura, dramme quattro.

Alcool, libbre tre.

Soppeste le dette droghe, mettile in digestione per otto giorni, spremi e cola.

Dose: da una dramma a due.

ALCOOL CON ASSA FETIDA E OPIO.

Elisir antisterico of.

P. Castoreo, mezz' oncia.

Assa fetida, dramme due.

Opio, mezza dramma.

Olio volatile di succino, una dramma.

Alcool, once quattro.

Tieni in digestione il tutto per quattro giorni, poi spremi e cola.

Dose: da gocce trenta a sessanta.

ALCOOL AROMATICO COMPOSTO.

Acqua di colonia of.

P. Alcool perfetto, libbre sette.

Essenza di bergamotta, once due.

— di rosmarino.

— di menta, ana dramme una.

— di cedro, dramme due.

— di fiori d' arancio, mezzo scropolo

Acqua di melissa spiritosa, once due e mezzo.

Mescola e serba.

L'acqua di Colonia è stimata per l'odore grato:

alcuni l'usano internamente come eccitante ed esternamente nelle contusioni.

ALCOOL AROMATICO COMPOSTO DI VINO.

Tintura stomatica di Edimburgo of.

P. Radici di calamo aromatico, di galanga, di zeodaria.

Scorza di arancia.

China, ana mezz' oncia.

Assenzio.

Centaurea.

Fiori di camomilla, ana dramme due.

Alcool, once due.

Vino di Spagna ottimo, libbre una e mezza.

Tritate, e soppeste le suddette droghe mettile in digestione per quattro giorni in luogo tiepido, ed in vaso chiuso: dopo spremi e filtra.

Dose da una dramma a due.

ALCOOL AROMATICO CON TARTRATO DI POTASSA FERRUGINOSO.

Tintura stomatica marziale of.

P. Alcool aromatico composto, una libbra.

Tartrato di potassa e di ferro, una dramma.

Mescola e serba.

Dose: da mezza dramma, ad una dramma.

ALCOOL CON ASSENZIO.

Tintura d'assenzio.

P. Estratto d'assenzio, once tre.

Acqua aromatica d'assenzio.

Alcool, ana libbre due.

Unisci in vaso di vetro turato, ed aggiungi sufficiente quantità di cime secche di assenzio. Digerisci in luogo caldo per otto giorni, cola con forte espressione, e serba il liquore filtrato in boccia ben chiusa.

Facilita la digestione.

Dose: da dodici a trenta goccioline.

ALCOOL CON BELZUINO.

Tintura di Belzuino of.

P. Belzuino, once due.

Alcool, una libbra.

Tieni in digestione in vaso chiuso per tre giorni, poi filtra e serba il liquore in boccia chiusa col turacciolo arrotato.

Procederai collo stesso metodo coi balsami Tolutano, e del Perù ec.

L'alcool col belzuino, allungato con acqua, diviene lattiginoso, per la precipitazione del belzuino, ed è conosciuto sotto il nome di *latte verginale*; serve per levare le macchie della pelle, e per moderare l'eccessivo rosso della faccia.

ALCOOL CANFORATO.

Spirito di vino canforato of.

P. Alcool, una libbra.

Canfora raschiata, dramme sei.

Mescola, e serba in boccia chiusa per l'uso.

Serve esternamente per i reumi, e per le paralisi internamente è considerato eccitante.

Dose: da mezzo scrupolo ad una dramma.

ALCOOL CON CANTERELLE.

Tintura di canterelle of.

P. Cantarelle intiere, un' oncia.

Cocciniglia polverizzata, scrupoli due.

Alcool, una libbra.

Tieni in digestione per otto giorni, filtra, e serba in boccia chiusa.

Dose: da gocce sei a otto.

Questa tintura non contiene che la parte stimolante delle cantarelle; per farla con tutte le proprietà delle canterelle, unisci all'alcool egual peso di

acqua stillata, aggiungi le cantarelle soppeste, e tieni in digestione per otto giorni; dopo stilla a bagno-maria in lambicco di vetro, per ottenere il solo alcool, il quale seco porta l'odore delle cantarelle. L'alcool così ottenuto è usato esternamente con vantaggio nei dolori reumatici, sciatiche ec. in dose di due a quattro dramme e più ancora. Riscalda la parte, accelera il moto del sangue, promuove i sudori e le orine, secondo il luogo al quale è applicato. (Vedi *linimento con cantarelle*.)

ALCOOL CON CASTOREO.

Tintura di castoreo of.

P. Castoreo, once tre.

Alcool, una libbra.

Dopo tre giorni di digestione filtra il liquore.

Si usa particolarmente nelle affezioni isteriche.

Userai lo stesso metodo per fare l'alcool con mirra adoprato nelle malattie di debolezza.

Dose: da gocce quattro a mezza dramma.

ALCOOL CON CHINA.

Tintura di china spiritosa of.

P. China soppesta, once due.

Alcool, libbre una e mezza.

Unisci in vaso di vetro turato, e dopo tre giorni di digestione filtra.

Farei lo stesso per ottenere l'alcool con *quassia*, colla *corteccia di angustura*, con *china gialla*, con *cascariglia*, colle *radici di calumba*.

Queste tinture sono usate nelle malattie di debolezza.

Dose da una dramma a due.

Se unirai alla stabilita dose di china, e di alcool, libbre due di zucchero, ed una libbra e mezzo di acqua aromatica con odore di cedro, e di fiori arauci, filtrato il mescuglio, otterrai un *rosolio di china*,

190
che si può prendere in doppia dose delle tinture,
per fortificare lo stomaco.

ALCOOL CON CHINA COMPOSTO.

Tintura di china dell' Huxham of.

- P. China soppesta, un' oncia.
Scorza d'arance, dramme sei.
Serpentaria virginiana, dramme una e mezzo.
Cocciniglia uno scropolo.
Alcool, una libbra.
Digerisci il tutto per tre giorni, poi filtra.
Si usa nelle malattie di debolezza.
Dose: da una dramma a due.

ALCOOL CON CHINO O KINO.

Tintura di Chino o Kino of.

- P. Chino, once due.
Alcool allungato, una libbra.
Tieni in digestione per sei giorni, poi filtra e
serba.
Dose fino a tre once repartite in una giornata.
Il kino, dopo un' accurata analisi, si rileva non
essere altrimenti gomma, nè gommaresina, ma
bensì un sugo condensato, composto per maggior
parte di concino, il quale si rassomiglia molto a
quello della china, e del rabarbaro, poichè le in-
fusioni di queste tre sostanze precipitano in verde
il ferro. Si somministra il kino in pillole, o in pol-
vere con dello zucchero, o sciolto nell' acqua, o
nell' alcool, come astringente e tonico nelle debo-
lezze di stomaco, nelle dissenterie, e nelle diarree
ostinate (ved. chino).

191

ALCOOL CON COCCINIGLIA COMPOSTO.

Alchermes liquido of.

P. Garofani soppesti.

Cannella ottima, ana dramme tre.

Vaniglia tagliata sottilmente, dramme due.

Alcool libbre tre.

Se ne faccia infusione in luogo tiepido per ore ventiquattro; dipoi

P. Cocciniglia, dramme quattro.

Allume, scropoli uno.

Alcool, once sei.

Polverizza la cocciniglia e l'allume, ed uniscili coll'alcool in boccia chiusa al calore del bagno-maria, per farne la tintura, che terrai in digestione per due giorni; alla quale nella stessa boccia unirai l'infusione con le droghe soprannominate, e dopo tre giorni di digestione, aggiungerai acqua distillata di mele appiole, acqua lanta, acqua di cannella, ana libbre una, zucchero in pane soppesto libbre cinque, dopo qualche giorno filterai il liquore, e conserverai in boccia chiusa.

ALCOOL CON COCLEARIA.

Spirito di coclearia of.

P. Coclearia fresca, libbre sei.

Radici di rafano rusticano tagliate sottilmente, libbre tre.

Alcool once sedici.

Tieni in digestione in lambicco di vetro per tre giorni, e stilla a bagno-maria per ottenere sedici once di fluido, il quale serberai in boccia col turacciolo smerigliato.

È un preservativo per lo scorbutico, e giova alle piccole ulcere della bocca.

Dose: da gocce quindici ad una dramma.

ALCOOL CON COCLEARIA COMPOSTO.

Spirito di Coclearia composto of.

P. Acido piro-tartarico , once due.

Alcool con coclearia, once quattro.

Etere solforico , mezz' oncia.

Mescola l' etere coll' alcool, poi aggiungi l'acido piro-tartarico. Serba in boccia col turacciolo smerigliato.

Ha lo stesso uso dello spirito di coclearia, ma con maggiore efficacia.

Dose, da gocce dodici a due scropoli.

ALCOOL ALLUNGATO.

Acquavite of.

P. Alcool.

Acqua stillata, ana parti eguali.

Unisci e serba in boccia chiusa.

Così allungato si usa l'alcool per fare i bagni, invece dell'acquavite che contiene della flemma, ed è meno attiva.

ALCOOL CON DEUTOIODURO DI MERCURIO.

Tintura di mercurio iodurato of.

P. Alcool a 36.º once una.

Deutoioduro di mercurio scropoli uno.

Sciogli in mortajo di porcellana e conserva la soluzione filtrata, in boccia con tappo smerigliato ed in luogo oscuro.

È un valevole eccitante, utile nelle affezioni scrofolose veneree atoniche.

Dose da dieci gocce a venti, in sei once di un acqua aromatica o mescolata con rob di sambuco, o in pillole, inzuppandone una qualche polvere vegetabile inerte, o un qualche estratto come per esempio quello di grammigna.

Dieci gocce di questa tintura contengono un sedicesimo di grano di deutoioduro.

ALCOOL ETERIZZATO IDROCLORICO.

*Spirito di Sale dolcificato. of.*Vedi *etere idroclorico*, ovvero

P. Etere idroclorico, una parte.

Alcool, parti tre.

Mescola, e conserva in boccia chiusa con turacciolo smerigliato.

Dose: da gocce otto a sessanta.

Sostituirai questa, e le seguenti ricette agli antichi metodi pericolosi e fallaci che si praticavano per fare gli *acidi dolcificati* che la nuova nomenclatura chiama col nome di alcool idroclorico, nitrico, solforico.

Si usa come l'etere, ma in maggior dose.

ALCOOL ETERIZZATO NITRICO.

*Spirito di nitro dolcificato of.*Vedi *etere nitrico*, ovvero

P. Etere nitrico, una parte

Alcool, parti tre.

Mescola, e serba in boccia col turacciolo smerigliato.

Si usa come l'etere,

Dose: da mezzo scropolo ad una dramma.

ALCOOL ETERIZZATO SOLFORICO.

*Liquore anodino minerale d' Hofnano of.*Vedi *etere solforico*, ovvero

P. Etere solforico, una parte.

Alcool, parti tre.

Mescola e serba in boccia chiusa col turracciolo smerigliato.

Uso, come l'etere, aumentando la dose.

ALCOOL ETERIZZATO CON ACIDO SOLFORICO.

Acqua di Rabel of.

P. Acido solforico, una parte.

Alcool, tre parti.

Mescola l'alcool all'acido, poco per volta e serba.

Se unirai in parti eguali l'acido e l'alcool, otterrai l'*elisir acido di Haller*; avvertendo, che nel fare il mescolgio, si nel primo, come nel secondo caso, di tenere il matraccio immerso in acqua diacitata.

L'acqua di Rabel si usava una volta come astringente; oggidì sostituiscono alcuni l'*elisir acido*, in dose di gocce dodici a venti, in once otto circa di acqua pura.

Dose: da mezzo scropolo a dramme due.

ALCOOL CON GENZIANINA.

Tintura di Genzianina of.

P. Alcool a 24.° once una

Genzianina grani cinque.

Sciogli in mortaio di porcellana col mezzo della triturazione, filtra e serba in boccia di cristallo col tappo smerigliato.

Questa tintura si dà a minor dose della tintura di genziana o del di lei *elisir*, negli stessi casi in cui è proposta la genziana avendo la stessa virtù.

ALCOOL CON JODIO.

Tintura di Jodio of.

P. Alcool a 35.° un'uncia

Jodio puro scropoli due.

Sciogli colla triturazione in mortaio di porcellana filtra, e serba per l'uso.

Procurerai di preparare volta per volta que-

sta tintura, perchè presto si altera, precipitandosi dell' jodio, e formandosi anche dell'acido idrojodico, quali potrebbero introdotti nello stomaco produrre degli sconcerti. È proposta da Coindet per la cura del gozzo e delle scrofole. Brera la trovò utile per determinare una pletora uterina.

Dose: da cinque a dieci gocce fino anche a venti in un poco di acqua. La soluzione di idriodato di potassa però è da preferirsi (Ved. questa soluzione).

Venti gocce di questa tintura contengono un grano di jodio.

ALCOOL CON LUPPULINA.

Tintura di Luppulina.

P. Alcool a 35.° q. b.

Luppulina q. v.

Metti nell' alcool quanta luppulina vi può essere disciolta, cola e serba.

Dose: da 40 ad 80 gocce come narcotico (Vedi luppulo).

ALCOOL CON LAVANDA.

Acqua di Lavanda, o Spirito di Lavanda of.

P. Fiori, o cime di lavanda freschi, una libbra e mezza.

Alcool, libbre otto.

Stilla in lambicco di vetro a bagno maria, dopo due giorni di digestione: il liquore ottenuto, in dose di libbre sei, rettificalo con nuova distillazione.

Nella stessa maniera otterrai l' alcool con assenzio con salvia, con mortella, con timo, con rosmarino, con menta, con cannella, con garofani ec.

ALCOOL CON MELATO DI FERRO.

Tintura di Marte col sugo di mela cotogne of.

P. Limatura di ferro pura, una libbra.

Mela cotogne libbre quindici.

Tagliate e soppeste le cotogne in mortajo di marmo, mescolavi la limatura, e metti a digerire per più giorni in luogo tiepido.

Spremi col torchio, e condensa per metà il liquore colato, al quale freddato che sia, aggiungerai

Alcool, once sei.

Riponi in boccia ben chiusa.

Questa tintura è tonica ed eccitante.

Dose: da mezza dramma ad una.

Nella stessa maniera ti regolerai per fare questa preparazione col sugo di mela dolci, e di mela granate.

ALCOOL CON MELISSA COMPOSTA.

Acqua di Melissa spiritosa of.

P. Melissa fresca, libbre due.

Scorze di limone fresche, once quattro.

Noci moscade, once due.

Coriandoli, once otto.

Cannella.

Garofani, ana mezz' oncia.

Angelica, un' oncia.

Alcool, libbre dieci.

Mescola, e tieni in digestione per tre giorni, e poi stilla a bagno maria, per ottenere libbre dieci di fluido, il quale rettificherai con nuova distillazione.

ALCOOL CON MORFINA.

Gocce calmanti di Magendie of.

P. Acetato di Morfina grani sedici

Acqua stillata once una

Acido acetico gocce quattro

Alcool denari uno

Sciogli tutto insieme e serba

Sostituirai questa preparazione al laudano liquido, alla tintura d'oppio negli stessi casi, nei quali convengono questi medicamenti.

Dose da sei a 24 goccioline in un qualche veicolo.
L'alcool aggiunto serve a mantenere l'acetato di morfina disciolto. Invece di acetato potrai fare uso del solfato di morfina e procedere nel modo medesimo.

ALCOOL CON IDROCLORATO DI CALCE.

P. Cloruro di calcio, once due.

Alcool, once dieci.

Acqua stillata, once sei.

Mescola e fa digerire per tre giorni, fino alla completa soluzione del cloruro di calcio.

Uso esterno. Si può adoperare anche internamente come fondente.

Dose: da uno scropolo a mezza dramma.

ALCOOL CON IDROCLORATO DI FERRO.

Tintura di Marte nello spirito di sale of.

P. Ossido di ferro carbonato detto *croco di marte*, once due.

Alcool, a 35°.

Acido idroclorico, ana una libbra.

Unisci l'ossido di ferro all'acido idroclorico in matraccio di vetro, e lascialo in digestione, per tre giorni; decanta il liquore limpido, e fallo evaporare a lento fuoco fino alla riduzione di un terzo, in vaso di vetro. Freddato, unisci l'alcool, e serba in vaso chiuso.

È stimata tonica ed eccitante.

Dose: da gocce dieci a venti.

ALCOOL CON NOCE VOMICA.

Tintura di noce vomica of.

P. Alcool a 36° once una

Estratto alcoolico di noce vomica grani tre.

Sciogli col mezzo dell'agitazione in un mortajo di porcellana, filtra e serba in boccia di cristallo per l'uso.

Si amministra negli stessi, casi nei quali è indicato l'estratto alcoolico di noce vomica (Vedi questo estratto).

ALCOOL CON OPIO.

Tintura d'oppio of.

P. Estratto secco di oppio polverizzato dramme dieci.

Alcool, once dieci.

Acqua stillata, once sei.

Tieni in digestione per dieci giorni, e filtra.

Dose: da dieci a quindici gocce.

Questa preparazione è preferibile alle altre di questa natura, per la sicurezza del dissolvente e della sua forza, mentre in quindici gocce, vi è un grano di oppio in dissoluzione; calcolo che non si può fare nel laudano liquido, nè in altre simili ricette.

ALCOOL CON OPIO E VINO COMPOSTO.

Laudano liquido del Sydenham of.

P. Opio purificato, once due.

Zafferano, un' oncia.

Cannella dramme due.

Trita minutamente l'oppio, il quale unito allo zafferano, e alla cannella soppesta, metterai in matraccio, ed aggiungerai

Alcool once tre.

Vino di Spagna, una libbra.

Tira il matraccio, e tieni in digestione per più giorni in luogo caldo; spremi, e filtra il liquore, e serbalo in boccia chiusa col turacciolo smerigliato.

È questa tintura uno dei più usati calmanti; rimedio eccellente per guarire le scottature dell'acido solforico.

Dose, da gocce sei a venti.

ALCOOL CON RATANIA ACETICO.

Tintura acetosa di Ratania of.

P. Estratto di ratania, dramme quattro.

Alcool a 24.°, once quattro.

Aceto stillato, once otto.

Metti tutto per tre giorni in digestione in matraccio di vetro, filtra e serba per l'uso in bocca col tappo arrotato.

Si adopra nello scorbutico, nelle esulcerazioni delle gengive e nei loro indebolimenti.

ALCOOL CON RATANIA COMPOSTO.

Tintura di ratania composta.

P. Ratania soppesta, once tre.

Scorze di arancia forte tagliuzzate, once due.

Serpentaria, oncia mezza.

Croco, dramme una.

Alcool, a 34.° libbre due.

Tieni in macerazione per quindici giorni in matraccio di vetro ed in luogo tepido, filtra e serba in boccia col tappo arrotato.

Si sostituisce alla tintura di china dell'Huxam alla medesima dose e nei medesimi casi di malattie.

ALCOOL RESINOSO DI LACCA E MIRRA
CON COCLEARIA.*Tintura di lacca, con spirito di coclearia of.*

P. Lacca polverizzata, un'oncia.

Mirra polverizzata, dramme due.

Alcool con coclearia, libbre una e mezza.

Tieni in digestione per tre giorni, filtra, e conserva in boccia ben turata.

Si usa nelle affezioni scorbutiche per conservare e fortificare le gengive.

ALCOOL CON ROSMARINO COMPOSTO

Acqua della regina spiritosa of.

P. Cime fiorite di rosmarino, libbre due.

Foglie di salvia di Spagna, once tre.

Timo, once sei.

Alcool a 34.° libbre sedici.

Macera per due giorni e stilla a bagno-maria, ed il liquore ottenuto rettificato con nuova distillazione.

Se ai sopradetti ingredienti aggiungerai:

Acido acetoso, libbre otto; il prodotto sarà ciò che si chiama

Alcool con rosmarino acetoso.

ALCOOL CON SAPONE.

Spirito di sapone of.

P. Sapone di soda, once dieci.

Alcool a 34.°

Acqua stillata, ana libbre due.

Farai digerire a lento calore; completa che sarà la soluzione, filtra e serba in boccia chiusa. Per uso esterno: risolvente.

ALCOOL CON SOLFATO DI CHININA.

Tintura di solfato di chinina of.

P. Alcool a 34.° once una.

Solfato di chinina, grani sei.

Sciogli colla triturazione in mortaio di porcellana, filtra e serba per l'uso.

Si amministra in luogo della *tintura di china spiritosa*.

ALCOOL CON STRICNINA.

Tintura di stricnina of.

P. Alcool a 36.°, once una.

Stricnina, grani tre.

Per mezzo della triturazione in mortaio di porcel-

lana fai la perfetta soluzione, che filtrata serberai in bocce col tappo arrotato.

Dose da sei a 20 gocce in qualche infusione o decotto nei casi, nei quali è prescritta la stricnina (Vedi *stricnina*).

ALCOOL SUCCINATO FETIDO.

Tintura fetida di succino of.

P. Olio volatile di succino rettificato, due dramme.

Sottocarbonato di potassa.

Sapone medicinale, ana dramme una.

Agita in mortajo di vetro, o di porcellana, sino che l'unione sia eseguita; dopo con

Alcool, once quattro.

Sciogli il mescuglio, e lascia in riposo per alcuni giorni, poi filtra e serba in boccia ben chiusa.

Con alcune gocce di questo liquore infuse nell'ammoniaca, si ottiene nel momento un alcool ammoniacale succinato, o acqua di luce.

ALCOOL CON SCILLA ED ACETATO DI POTASSA.

Tintura di Scilla of.

P. Sfoglie secche di scilla.

Acetato di potassa, ana un'oncia.

Alcool, once sei.

Unisci queste sostanze in matraccio, e tienle in luogo caldo per tre giorni, poi decanta e filtra.

Questa preparazione è diuretica, e si usa nelle affezioni pituitose.

Dose, da sei a dodici gocce.

ALCOOL CON TARTRATO DI POTASSA E DI FERRO.

Tintura di marte tartarizzata of.

P. Tintura di ferro, libbre una.

Cremor di tartaro, libbre due.

Acqua piovana, libbre sei.

Bolli in vaso di ferro finchè il liquore abbia perduta la sua acidità: allora filtra e svapora fino alla riduzione di due libbre, ed al liquore freddo aggiungi

Alcool 34.° once quattro.

Dose da una dramma a quattro.

Continovando l'evaporazione fino a consistenza di miele prima di aggiungervi l'alcool otterrai una preparazione che sostituirai al così detto *estratto di marte*, o *spuma di marte*, amministrandolo alla dose di un denaro a tre.

ALCOOL CON TARTRATO DI POTASSA FERRUGINOSO ED ELLEBORO.

Tintura di marte elleborata of.

P. Estratto di elleboro nero, dramme due.

Tintura di marte tartarizzata, once quattro.

Unisci esattamente e serba per l'uso in boccia adattata.

Fu adoprata con successo in alcune malattie di debolezza con ostruzioni.

Dose da gocce dieci a venti.

ALCOOL CON ZEDOARIA COMPOSTO.

Spirito teriacale of.

P. Radici di zedoaria, di serpentaria virginiana, di angelica, ana once due.

Scordio, once tre.

Scorze di cedrato, un' oncia.

Alcool, libbre quattro.

Acqua, una libbra.

Tagliate, e soppeste le dette sostanze, mettile in lambicco di vetro, e dopo tre giorni di digestione, stilla a bagno maria finchè avrai ottenuto 4 libbre di fluido.

Si adopra per fortificare lo stomaco.

Dose: da gocce trenta a settanta.

ALCOOL SOLFORICO ACETOSO.

203

Acqua vulneraria bremense of.

P. Acido solforico allungato, once quattro.

Alcool.

Acido acetico: ana libbre due.

Mescola il tutto, e serba in boccia con turacciolo smerigliato.

Dose, sino a 24 goccioline nell' acqua.

ALCOOL SOLFORICO AROMATICO.

Elisir di vetriolo di Mynsicht of.

P. Galanga, once una e mezza.

Camomilla, un' oncia.

Assenzio, mezz' oncia.

Scorza d'arancia, cannella regina, garofani, ana un' oncia.

Soppesto il tutto, infondi alcool once sedici.

Dopo una digestione di tre giorni in luogo caldo, spremi, ed al liquore filtrato aggiungi

Acido solforico allungato, once tre.

Si usa come astringente.

Dose: da gocce quindici a trenta.

AMMONIACA.

Spirito volatile di sale ammoniaco caustico. of.

P. Idroclorato di ammoniaca, una libbra.

Calce recente libbre due.

Estinta la calce colla minor dose di acqua bollente possibile, e ridotta così in polvere (che prende il nome di *idrato di calce*), uniscila sollecitamente coll'idroclorato di ammoniaca esso pure polverizzato; e messa la mescolanza in una storta lutata, ed unita all'apparato di Wulfio, stilla.

Nella boccia sotto il recipiente avrai l'ammoniaca concentrata, e nelle laterali, dove avrai messo un terzo di acqua stillata, otterrai la più debole.

Serba i liquori ottenuti in boccie separate, e chiuse con turacciolo smerigliato. Ciò che rimane nella storta, lissiviato e filtrato, dà l'*idrociorato di calce*, o *olio di calcio* che tirato a secchezza somministra il *cloruro di calce*, o *murato di calce*.

Virtù eccitante, stimolante diffusiva discuziente.

L'ammoniaca allungata con acqua si usa internamente nell'avvelenamento dei funghi, nelle paralisi in dose di gocce sei a venti, in quattro once di acqua. Utile nella colica, e meteorismo prodotto dal gas acido carbonico, in clistere, in dose di una dramma.

Esternamente mescolata coll'olio, si adopra come rubefacente nei dolori reumatici. Si odora per risvegliare, particolarmente nelle asfissie prodotte dall'inspirazione del gas acido carbonico, gas idrociorico, e idrosolforico.

Propongono alcuni l'ammoniaca per guarire l'ubriachezza prodotta dai liquori fermentati, somministrandola in dose di dieci a dodici gocce in un bicchiere di acqua addolcita.

Data l'ammoniaca allungata con l'acqua agli animali bovini in dose di una a due dramme, dissipa l'avventrinamento prodotto dalla soverchia quantità dell'erba medica, e del trifoglio.

AMMONIURO DI RAME.

Cupro ammoniacale of.

P. Solfato di rame, once una.

Acqua piovana, libbre una.

Fatta la soluzione, e poi filtrata, v'infonderai del sottocarbonato di potassa fluido, finchè succederà precipitazione. Lava in acqua stillata il precipitato, e prosciuga. Dopo prendi carbonato di ammoniaca fluido once 4 circa, dentro il quale scioglierai a lento calore l'ossido di rame precipitato.

Filtra la soluzione, ed evapora a lento calore in vaso di terra verniciato, per ottenere una crosta salina di colore ceruleo carico. Il troppo calore, o la

protratta evaporazione, sviluppando l'ammoniaca converte in verde il colore ceruleo, e cessa di essere ammoniuro; nel qual caso ci rimedierai, aggiungendo nuovo carbonato di ammoniaca fluido.

Adoprasi con molta cautela nell'epilessia, idropsia, ed affezioni spasmodiche.

Dose: da un mezzo grano a due.

ANTIMONIO.

Regolo d'antimonio of.

P. Solfuro di antimonio, once sedici.

Sopratarttrato di potassa impuro, una libbra.

Nitro, once sei.

Mescola queste sostanze polverizzate, e gettate a poco per volta in crogiuolo rovente posto in adattato fornello; aumenta il fuoco, e fusa la massa, gettala in cono di metallo caldo ed unto. Freddato il tutto, separa le scorie dell'antimonio, il quale lavato serberai per l'uso.

Col regolo d'antimonio si prepara un'ottimo tartaro emetico.

ARSENIATO DI POTASSA.

P. Arsenico bianco.

Nitro raffinato, ana parti eguali q. v.

Polverizzato e mescolato il tutto ponilo in un crogiuolo a fondere dentro ad un fornello di reverbero, la di cui gola abbia esito all'aria libera. Fuso bene il miscuglio gettalo sopra una lastra di marmo uata. Si rappiglierà esso in una massa di cristalli lamellari bianchi che riporrai in vaso chiuso. Col tempo diverrà opaca e facilmente si disgregherà.

È stato proposto per la cura delle febbri intermitteenti, nell'affezioni scrofulose del mesenterio, contro la tenia ec. Se ne dà sciolto in acqua aromatizzata a piccolissima dose, cioè da un decimo di grano ad un quinto in più volte il giorno. Si avverta però che il rimedio è pericoloso ed incerto, e che vi sono altre

sostanze più efficaci specialmente per le intermittenti da fare scordare il presente medicamento.

L'arseniato di potassa fatto con bollire in bastante quantità d'acqua, 54 grani di potassa ed altrettanti di arsenico bianco: e quindi ridotta la soluzione a dodici once con aggiungervi dell'acqua semplice e dell'acqua aromatica qualunque forma il così detto *liquore o tintura minerale arsenicale di Fowler* tanto encomiata per le intermittenti. Dodici gocce di questa tintura contengono un nono di grano d'arsenico, e si amministrano a riprese in un giorno.

BALSAMO OPODELDOCH.

P. Sapone medicinale, due once.

Alcool a 25.° once cinque e mezzo.

Acqua, un'oncia.

Canfora raschiata, una dramma.

Fondi a lento calore in vaso chiuso ed aggiungi

Ammoniaca, una dramma.

Olio essenziale di bergamotta o di spigo, scropoli due.

Raffreddata la massa e divenuta simile ad una gelatina, conservala in vaso chiuso.

Serve per frizioni alle diverse parti del corpo affette dai dolori reumatici.

Balsamo di zolfo del Rolando of.

P. Olio fisso di noci, once otto.

Zolfo sublimato, once due.

Poni il tutto in padella di ferro, e sopra fuoco moderato agita con una spatola di legno finchè avrai ottenuto una perfetta soluzione, poi aggiungi

Canfora raschiata scropoli quattro.

Serba in boccia chiusa.

Uso esterno.

Balsamo di zolfo composto of.

P. Balsamo di zolfo del Rolando, dramme tre.

Olio volatile di trementina, once quattro.

Mescola insieme e serba.

Uso esterno.